

# I LONGOBARDI E LA LOMBARDIA

Provenienti dal basso corso dell'Elba (dove erano precedentemente immigrati dalla Scandinavia), a partire dal 500 iniziano una migrazione verso sud che attraverso la Pannonia (Ungheria) li porta **nel 568 fino al Friuli e al Veneto** attraverso le Alpi orientali.

Temprati dalla dura condizione di vita del nomadismo, non hanno difficoltà a impadronirsi di un'Italia già travolta dalla precedente invasione gotica.

Ma non si tratterà di una dominazione imperiale omogenea, bensì della costituzione di una trentina di "ducati" con organizzazione di tipo militare, ognuna retta dal proprio comandante.

Seguendo la tradizione germanica **il "re" è una figura elettiva nominata dai condottieri (duchi)** più importanti e diventa importante in occasione delle azioni militari in qualità di "capocoalizione". Finita l'emergenza militare finisce anche la sua autorità sulle varie tribù, riunite ciascuna attorno al proprio "duce".

Nelle loro assemblee i comandanti si presentano con i loro "lunghi bardi" e manifestano la loro approvazione battendo le armi sul terreno.

Per i primi anni di dominazione in Italia non fu possibile alcun regno, tanto i vari "comandanti" erano insofferenti ad ogni subordinazione. Dopo Alboino, che li condusse in Italia, il successore Clefi venne assassinato dai suoi "duchi" e per un decennio nessuno volle più essere eletto re.

Quanto alle leggi bisogna arrivare al **643 per trovare nell'editto di Rotari** la prima normativa in qualche modo accettata da questo popolo che non sapendo ne leggere ne scrivere conosceva solo il valore della forza.

La stessa conversione al cristianesimo (storica quella della regina Teodolinda) avvenne in modo individuale e non certo per volontà di un capo riconosciuto. (pag. 2)

L'ancestrale insofferenza del longobardo per ogni forma di legame non volontario e per ogni forma di potere accentrato costituirà fino all'ultimo un potenziale germe di dissolvimento mai pienamente estinto. E sarà il motivo principale dell'intrinseca fragilità dell'apparato statale barbarico fino alla **catastrofe politica del 774**. (pag. 13)

Sarà anche l'elemento fondamentale che darà origine al "Medioevo", caratterizzato dalla debolezza dei poteri imperiali sempre limitati dall'autonomia dei poteri locali, inizialmente rappresentati da duchi e principi, poi dai comuni e dalle loro libere associazioni.

Redatto per iniziativa del **Comune di Milano**, sindaco **Carlo Tognoli**, con la collaborazione di un **comitato scientifico composto da 28 personalità**, il libro è stato realizzato in occasione di una mostra presentata a Milano presso il Palazzo Reale il 18 ottobre 1978.

Oltre ad illustrare l'ampia documentazione della dominazione longobarda in Italia durata duecento anni, vengono descritti anche usi, costumi e stili di vita.